

appunto nell' anno citato veniva disposto per Casa di ricovero, accogliendo vecchi d' ambidue i sessi incapaci di alcun lavoro. Alcuni antichi legati dello spedale, ed i recenti ricchissimi, lasciati da Caterina Bonzi e da Giovanni Battista Soldini, servono a sopperire al mantenimento dei ricovrati.

Parecchie pitture adornano pur questa chiesa. Non sono però tutte degne di venir ricordate : laonde nomineremo soltanto la tavola dell' ara massima con la incoronazione della Vergine, opera la più bella di *Damiano Mazza* ; la tavola d' altare con la Vergine ed i santi Girolamo ed Antonio di Padova di *Andrea Celesti* ; quella con Cristo morto di *Carlo Loth* ; e finalmente l'altra bella tavola di *Jacopo Palma juniore coll' Annunziata*.

LXIII. Anno 1675. CHIESA DI SANTA CROCE DEGLI ARMENI. (*S. di S. M.*) Marco Ziani, figlio del doge Pietro, col suo testamento 5 luglio 1255 lasciava una sua casa situata in parrocchia di San Giuliano a favore de' nazionali Armeni. Molti anni passarono che gli Armeni medesimi usavano di questa casa ; ma, desiderosi d' aver una chiesa affine di celebrare i divini uffizi secondo il rito di loro nazione, ottennero da Leone X papa la facoltà di erigerla. Essendo però la fabbricata cappella di molto ristretta, chiesero nel 1665 di poter ingrandirla. Ne ottennero la permissione ; ma soltanto nel 1675 si mandò ad effetto, secondo alquante condizioni che legger potrannosi nell' opera più volte citata del Cornaro. — Piccola è questa chiesa ; non ha che tre altari, e le poche pitture che la decorano son tutte fatture di *Alberto Calvetti*.

LXIV. Anno 1678. CHIESA DI SANT' EUSTACHIO (SAN STAE), una volta parrocchia, adesso oratorio. (*S. di S. ^{ta} Croce.*) La fondazione di questa chiesa attribuita viene alla famiglia Del Corno in tempi però oscuri ed incerti. La cronaca di Girolamo Savina la dice eretta nel 966 a spese delle tre famiglie patrizie Trono, Giusto ed Odoaldo. In fine Andrea Dandolo, descrivendo il più volte accennato incendio del 1105, non la nomina ; il che induce a far credere al Cornaro non per anco essere stata essa fabbricata. Dice anzi il Cornaro medesimo trovarsi memoria di essa chiesa soltanto nel 1290 e non prima.